

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**ARMAROLI e SELVA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un sedicente comitato rivendicazione repubblica di Genova vorrebbe « esiliare » la statua equestre di Vittorio Emanuele II, il Padre della Patria, che si trova a Genova Piazza Corvetto;

la morte della Patria è un rischio tanto più imminente, quanto più la memoria storica di una Nazione viene cancellata a colpi di piccone;

buon ultimo, il Governo si è associato alle proposte di legge di modifica della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione, presentate dal Polo e approvate in prima lettura dalla Camera dei deputati —:

se non trovino stupefacente il fatto che « l'esilio » di una statua sia rivendicato proprio nel momento in cui tutto lascia prevedere che anche gli eredi maschi di Casa Savoia possano tornare in Italia, affidando il passato alla storia, mentre la pacificazione nazionale è contraddetta da atti del tipo di quelli che gli interroganti denunciano. (3-01803)

**SANTORI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con circolare n. 91/E del 26 marzo 1997, relativa all'assistenza fiscale prestata ai lavoratori e pensionati ai sensi dell'articolo 78 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, il ministero delle finanze ha stabilito che le amministrazioni dello Stato sono tenute a prestare assistenza fiscale ai dipendenti che ne fanno richiesta, senza tener conto del limite dei cento dipendenti, con l'ulteriore divieto di stipulare convenzioni con i centri autorizzati di assistenza fiscale;

le stesse preclusioni sono estese alle strutture periferiche o decentrate delle stesse amministrazioni, come ad esempio, gli istituti scolastici —:

se tali determinazioni siano conseguenti ad apposite previsioni normative ovvero derivino da decisioni amministrative che, in considerazione della complessa problematica inerente l'assolvimento dell'obbligo di dichiarazione (Mod. 730), comportano notevoli aggravii amministrativi per le stesse strutture pubbliche interessate, in particolare modo per quelle di carattere periferico;

se non si ritenga di consentire, invece, la stipula di convenzioni con le apposite strutture autorizzate (Caaf) in ossequio al disposto di cui all'articolo 78, comma 13-bis, della legge 30 dicembre 1991, n. 413. (3-01804)

**RUZZANTE, SCANTAMBURLO, MAZZOCCHIN, RODEGHIERO, MANZATO, SAONARA, DEBIASIO CALIMANI e FOLLENA.** — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

verso le 23.00 di sabato 6 dicembre 1997, mentre era in corso, presso la palestra « Don Bosco » di Camposanpiero, un concerto pubblico organizzato dal Partito democratico della sinistra e dalla sinistra giovanile, dalla Caritas e da altre associazioni, per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi dell'antirazzismo, un gruppo composto da sette individui, con le teste rasate e recanti la croce celtica sugli abiti, entravano nella suddetta palestra, urlando alcuni « slogan » razzisti e pesantemente offensivi, per confronti del popolo ebraico e degli immigrati extracomunitari;

in quel momento nella sala erano presenti circa 70 spettatori, in prevalenza giovani;

i sette individui di cui sopra, malmenando alcuni spettatori e danneggiando alcuni oggetti (un tavolino, dei volantini pubblicitari), aggredivano violentemente

un musicista e lo colpivano con calci, pugni e la fibbia di una cintura, successivamente veniva colpito, sempre con la fibbia della cintura, Fabio Rocco, segretario della sinistra giovanile di Padova;

mentre gli aggressori commettevano quanto descritto, alcuni giovani spettatori iniziavano a radunarsi per allontanare i suddetti individui, dicendo loro che erano stati avvertiti i carabinieri;

a questo punto, dopo aver rivolto nuovamente ai presenti gli « slogans » già descritti in precedenza, ed impedendo l'uscita dallo stabile a numerosi spettatori che, impauriti per quanto stava avvenendo, volevano abbandonare la sala, gli individui di cui sopra uscivano dalla palestra;

all'esterno della palestra altri 15 individui sostavano in attesa dei sette protagonisti degli avvenimenti sopra descritti;

abbandonando la palestra gli aggressori danneggiavano pesantemente l'autovettura di Matteo Rettore, consigliere della provincia di Padova;

al termine dell'episodio descritto gli aggrediti si recavano al pronto soccorso dell'ospedale Camposanpiero, dove venivano visitati e venivano diagnosticate le seguenti prognosi: « escoriazioni del padiglione auricolare destro e contusione nucleale » all'uno e « contusioni multiple con soffusioni emorragiche lievi della fronte, piccolo ematoma coscia sinistra, contusione regione lombare sinistra » al secondo;

è stata quindi sporta querela contro alcuni aggressori riconosciuti e contro gli altri ignoti aggressori;

i carabinieri stanno conducendo le indagini per individuare gli autori dell'aggressione di sabato, che hanno agito tutti a volto scoperto;

numerosi i testimoni che si sono presentati davanti agli investigatori per ricostruire la dinamica dell'aggressione e per descriverne gli autori;

probabilmente si tratta di nuova « frangia » dell'estrema destra che sta iniziando ad operare nell'« Alta padovana »;

se il Governo ritenga opportuna un'inchiesta a largo raggio per individuare gruppi organizzati che hanno come scopo quello di perpetrare violenze e intimidazioni al fine di non permettere ai cittadini di esprimere liberamente le proprie idee e organizzare momenti di aggregazione e spazi democratici di confronto;

dato che quello sopra descritto è solo l'ultimo di una serie di episodi avvenuti in Veneto, cosa il Governo intenda fare per evitare il radicamento nel territorio della Regione di gruppi violenti e pericolosi come quello autore dell'aggressione sopra descritta, e quindi per prevenire nuovi episodi di violenza;

se il Governo reputi opportuno promuovere nelle scuole e nelle università dibattiti sul valore della democrazia, della libertà e del confronto non violento di opinioni anche diversissime, per sensibilizzare i giovani evitando che intraprendano strade già percorse e che hanno portato lutti e tensioni segnando — non molti anni fa — in modo indelebile la vita e la storia di molti nostri concittadini, mettendo a rischio lo stesso ordine democratico del nostro Paese;

se il Ministro dell'interno non ritenga opportuno per la provincia di Padova un incremento degli organici delle forze di polizia, che, se qualitativamente garantiscono un positivo presidio del territorio, in termini quantitativi sono sicuramente insufficienti rispetto alle esigenze di una realtà, quella della provincia di Padova, che negli ultimi anni ha subito un aumento dei tassi di criminalità organizzata, di microcriminalità, di « violenze politiche » già denunciate in precedenti interrogazioni parlamentari. (3-01805)

SANTORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

oltre cinque milioni di pensionati del lavoro autonomo dei comparti agricoltura,

artigianato e commercio sono rappresentati dalle associazioni Anap confartigianato, associazione pensionati Cia, 50&PIÙ Fenacom, Confcommercio, Federpensionati Coldiretti, Fipac Confesercenti, Fnap Cna, Fnpa Casa, Sindacato Pensionati Confagricoltura;

le otto associazioni aderiscono al Cupla (Comitato unitario pensionati lavoratori autonomi);

il Cupla ha rivolto, a più riprese, richiesta al Ministro del lavoro per essere sentito e per essere ammesso, in collaborazione ed in pari dignità con le associazioni pensionati del lavoro dipendente, alle consultazioni ed alle iniziative di concertazione —:

come si giustifichi l'atteggiamento del Ministro del lavoro, a differenza di altri membri del Governo con i quali il Cupla ha avuto contatti, nei confronti delle associazioni pensionati del lavoro autonomo.

(3-01806)

STAGNO d'ALCONTRES, FRATTA PAsINI, SCARPA BONAZZA BUORA, NICCOLINI e MISURACA. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

risulta aziende cinesi copiano manufatti italiani, vendendo sottocosto per aggredire i mercati, importare valuta pregiata e, in modo che potrebbe essere non consapevole, colpire le industrie che, oltre ad investire in tecnologia ed affidabilità del prodotto, rispettano i diritti dei lavoratori;

a puro titolo d'esempio, l'azienda Pedrollo Elettropompe spa di Verona, subisce

la falsificazione dei propri prodotti, esportati in tutto il mondo, da parte di aziende cinesi che vendono senza alcuna garanzia manufatti identici ma di pessima qualità, contraffacendo il logo ed il marchio Pedrollo e danneggiando per decine di miliardi l'impresa italiana;

le aziende cinesi, per ingannare i clienti e gli investigatori, utilizzano, tra l'altro, ragioni sociali pressoché uguali e distribuiscono i prodotti senza la targhetta identificativa falsa per applicarla dopo lo sdoganamento, ma subito prima della vendita agli utilizzatori finali —:

quali siano le regole internazionali che impediscono la pirateria commerciale, specialmente per macchinari ad alto contenuto tecnologico, ma anche nel settore della moda e delle calzature, e se queste regole siano applicabili ai « compagni » comunisti della Repubblica popolare cinese, che per di più, ad avviso degli interroganti, operano in totale spregio dei diritti umani;

se non ritengano che debba essere sanzionato il comportamento delle aziende cinesi, che proseguono con la loro usuale indifferenza nell'intollerabile opera di truffa a danno delle imprese manifatturiere italiane, ad esempio chiedendo, come peraltro già ribadito dagli Stati Uniti, che l'ingresso della Repubblica popolare cinese nell'Organizzazione mondiale del commercio sia condizionato dalle pratiche finalizzate a favorire la concorrenza sleale e a premiare la capacità delle aziende (aziende di Stato) di raggirare la clientela internazionale.

(3-01807)